

Comitato nazionale al Viminale: previsti altri uomini, pattuglie e una task force di superinvestigatori

Sicurezza, più agenti in campo

Mercoledì vertice tra Maroni e **Alemanno** dopo l'escalation criminale in città

Si farà mercoledì 13 l'incontro tra **Alemanno** e il ministro Maroni sull'emergenza sicurezza a Roma. L'annuncio mette fine a una giornata di nervosa attesa «Da ieri la mia segreteria tempesta di telefonate la segreteria di Maroni e mi aspetto una risposta - aveva detto **Alemanno** in mattinata - Mi auguro che mi risponda in tempi brevi». Ieri il ministro dell'Interno, prima di confermare l'incontro, ha presieduto il comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Questo pomeriggio, in Prefettura, sarà il comitato provinciale a valutare le soluzioni da adottare. L'ipotesi è il prolungamento fino al 31 dicembre della presenza dei 4.250 militari in città, un rafforzamento della presenza delle forze di polizia sul territorio e nuove volanti. Sul fronte delle indagini si profila intanto l'ombra della droga sull'omicidio del faccendiere Roberto Ceccarelli ucciso 3 mesi fa a Prati. Pioggia di adesioni alla fiaccolata proposta dal presidente della Provincia Zingaretti.

De Risi e Rossi all'interno

IL VERTICE Fissato per mercoledì l'incontro tra **Alemanno** e Maroni, oggi vertice in Prefettura

Sicurezza, più agenti e volanti

Il Comitato nazionale per l'ordine pubblico: per Roma rinforzi e un pool di superesperti

di FABIO ROSSI

L'incontro tra **Gianni Alemanno** e Roberto Maroni, sull'emergenza sicurezza a Roma, si farà mercoledì prossimo. L'annuncio, arrivato nel pomeriggio di ieri, mette fine a una giornata di storie tese tra Campidoglio e Viminale. «Da ieri la mia segreteria tempesta di telefonate la segreteria di Maroni e mi aspetto una risposta - aveva detto **Alemanno** in mattinata - Mi auguro che mi risponda in tempi brevi». Altrimenti, ha aggiunto, «torneremo a chiedere al presidente del Consiglio un intervento e un'attenzione per Roma». Chiedere «un sostegno e un aiuto al Governo è doveroso - si accoda Nicola Zingaretti, presidente della Provincia - anche perché questo Governo non ha a cuore i

destini delle comunità locali».

Ieri il ministro dell'Interno, prima di confermare l'incontro con **Alemanno**, ha presieduto il comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, che ha affrontato i temi nazionali della sicurezza. Questo pomeriggio, in Prefettura, sarà il comitato provinciale a entrare nello specifico delle soluzioni da adottare per la Città eterna: alla riunione di Palazzo Valentini parteciperanno anche **Alemanno** e Zingaretti, oltre al prefetto Giuseppe Pecoraro e ai rappresentanti delle forze dell'ordine. L'ipotesi allo studio è il prolungamento fino al 31 dicembre della presenza dei 4.250 militari in città, per presidiare gli obiettivi fissi, un rafforzamento della presenza delle forze di polizia sul territorio,

con un migliaio di uomini in più e nuove volanti a disposizione dei commissariati. Inoltre, si pensa alla creazione di un pool di investigatori dedicato proprio al monitoraggio delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

«Bisogna fare in modo che Roma non diventi la Chicago degli anni Venti - sottolinea l'inquilino del Campidoglio - Dobbiamo essere sicuri che la

Capitale sia protetta dalla criminalità organizzata: non può essere terreno di conquista della criminalità come avviene nelle città del Sud». Con un problema: «I sindaci vogliono contare di più sul versante della sicurezza - dice **Alemanno** - Il sindaco di New York, per esempio, controlla la polizia. A Roma, Milano e Napoli, invece, il primo cittadino controlla i vigili urbani e chiede alla



contro di **Alemanno**, intanto, hanno scatenato il fuoco di fila del Partito democratico. «Il sindaco di Roma non ha alcun potere sul suo stesso esecutivo - sentenza il senatore Pd Raffaele Ranucci - E stupisce anche l'ingenuità di **Alemanno**: se non gli dà retta un ministro, come pensa che possa farlo il presidente del Consiglio?». Enzo Foschi, consigliere regionale, ironizza: «O **Alemanno** non conta davvero più nulla oppure ha il numero sbagliato del ministro Maroni». Il sindaco, aggiunge il consigliere comunale Mirko Coratti, «deve fare i conti con la sua maggioranza: e se non trova ascolto, se le sue denunce non hanno risposte, ne prenda atto pubblicamente e crei un caso-Roma».

Per l'Idv, invece, interviene il segretario regionale Vincenzo Maruccio: «La città è in balia delle scorribande della criminalità organizzata e nessuno riesce a dare risposte ai cittadini sempre più terrorizzati». Replica Marco Di Cosimo, vice coordinatore vicario del Pdl di Roma: «I sofisti del centrosinistra non sembrano essere mai contenti: se **Alemanno** chiama Maroni non va bene, se non lo chiama non va bene - dice Di Cosimo - Poco importa cosa si faccia per Roma: nel Pd conta solo fare un po' di polemica, probabilmente perché a questa sinistra tormentata è rimasta solo questa possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano per la sicurezza a Roma

- Prolungamento fino al 31 dicembre dell'utilizzo di 4.250 soldati in compiti di presidio di obiettivi fissi
- Impiego di un migliaio di uomini in più delle forze dell'ordine
- Creazione di un pool di investigatori contro le infiltrazioni della criminalità organizzata
- Più volanti a disposizione dei commissariati



Il sindaco **Alemanno** e il ministro Maroni nel 2008, durante la sottoscrizione del Patto per Roma Sicura